



Alla UOD PARCHI 50.06.07
uod.500607@pec.regione.campania.it

PER CONSULTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA, richiesto formalmente con PEC da UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania, acquisita al protocollo PCF 401 del 24-03-2023 si relaziona su quanto di seguito riportato in oggetto.

Oggetto: Valutazione di Incidenza — Valutazione Appropriata - Richiesta del "Sentito". Istanza ns. prot. n. 3974 del 09/03/2023– ISTRUTTORIA TECNICA PER RILASCIO SENTITO

PREMESSO

CHE il Settore 4 – Ufficio per la Valutazione di Incidenza del Comune di ANACAPRI con propria nota 4716 del 22 marzo 2023 ha formalmente richiesto rilascio del SENTITO, per Procedura di Valutazione Incidenza - Valutazione Appropriata sulla pratica in oggetto, alla DG 50 06 00.

CHE, per tanto, attraverso la UOD 50. 06 07 è stato richiesto un CONSULTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA allo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei

CHE lo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei non ha diretta competenza sulle aree del Comune di Anacapri interessate dall'intervento in esame

CHE, tuttavia, per il principio di Collaborazione si produce e rimette la seguente istruttoria tecnica, esperita nei tempi compatibili ai prioritari impegni tecnico-operativo-istituzionali di competenza diretta dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.

CHE l'opera in progetto ed oggetto di Procedura di Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata afferisce i seguenti Siti Rete Natura 2000:

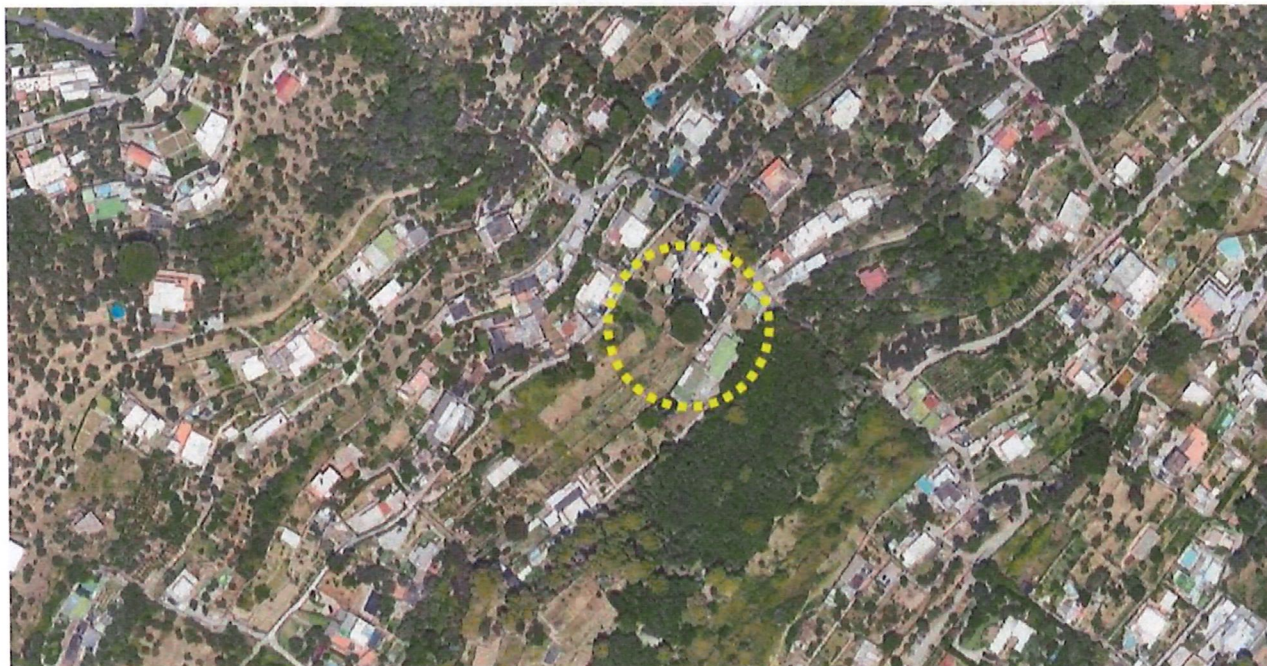
- ZSC IT 8030038 Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri

CHE La relativa documentazione qui esaminata ai fini istruttori è costituita da:

- Elenco_Elaborati.xls
- Elenco_Elaborati.pdf
- VER_Vinca:
 - VIncA_1 (documentazione amministrativa ed autodichiarazioni)
 - VIncA_2 (istanze e pareri presentati/acquisti)
 - VIncA_3 (documentazione progettuale e Studio di Incidenza)
 - VIncA_4 (eventuali integrazioni)

CHE LE OPERE DI PROGETTO ricadente nel NCEU al foglio 5 p.lla 1537 sub.1 nella relazione generale sono state come di seguito territorialmente incardinate e rappresentate

CHE l'intervento in progetto riguarda la proprietà sita nei pressi di via Rio Linciano nel comune di Anacapri; il fondo agricolo presenta una forma vagamente quadrangolare, con uno sviluppo da monte a valle sul versante Sudoccidentale dell'isola, a ridosso del crinale della Marmolata, un versante ripido e roccioso; insiste su un'area minimamente urbanizzata, ben servita da strade pedonali e carrabili, facilmente raggiungibile percorrendo via Rio Linciano; la proprietà è costituita da un piccolo fabbricato con annesso orto/giardino pertinenziale, il quale copre una superficie di circa 3500 mq.



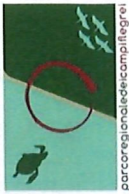
Trattasi di fabbricato di antica costruzione, isolato e immerso nel verde, per l'appunto un antico comodo rurale, nato prevalentemente quale deposito pertinenziale al fine di supportare l'attività agricola, posto al centro del fondo agricolo produttivo destinato a limoneto e colture ortive, ed è così composto:

- *manufatto edilizio articolato su due livelli, piano terra e seminterrato, con una consistenza di circa 55mq;*
- *al piano terra si accede tramite un portone posto sul lato corto che consente l'accesso all'unico ambiente voltato principale, utilizzato come cantina/deposito; in adiacenza abbiamo un ulteriore corpo di fabbrica comprendente due piccoli ambienti voltati;*
- *al piano seminterrato, al di sotto della terrazza frontale, insiste un'antica cisterna, da tempo in disuso, con accesso da porta centrale;*
- *l'accesso pedonale alla proprietà è sito a monte su via Rio Linciano;*
- *i materiali e le tecniche costruttive locali con le quali è stata realizzata sono le strutture murarie in muratura portante e copertura con volta a botte;*
- *il fabbricato ha sempre conservato nel tempo la sua forma planimetrica, costituito da unità rurali sfalsate, composte da due cellule rettangolari, affiancate le une alle altre, che si affrontano sulla terrazza in direzione Nord-Ovest;*



- *sull'immobile, da tempo in stato di abbandono, si ravvisavano condizioni di dissesto sia di parti murarie verticali che della copertura (dovuti a inadeguata coibentazione);*
- *l'immobile, allo stato attuale non è completo, difatti mancano gli intonaci, le finiture interne e gli impianti, con uno scarso grado di conservazione.*





ABSTRACT DEL REPORT FOTOGRAFICO PRODOTTO

CHE Il progetto prevede:

- il recupero del piccolo fabbricato rurale, pertanto si prevedono lavori volti a una totale riqualificazione; la committenza intende utilizzare al meglio il proprio bene e la soluzione progettuale prevede il cambio d'uso in abitazione, composta da un immobile di 56,80 mq, con due camere e un servizio, un ambiente living all'ingresso con angolo cottura, relativa area



cortilizia esterna, un deposito seminterrato, con gli ambienti tutti areati naturalmente che affacciano sul giardino.

- Il locale della vecchia cisterna verrà recuperato a deposito con annesso servizio; si provvederà inoltre alla sistemazione degli spazi esterni, mettendo in sicurezza la terrazza a mezzo di apposizione di una balaustra di protezione in corrispondenza dell'area terrazzata antistante il fabbricato e la realizzazione di un viale pavimentato che consenta di isolare il fabbricato dal giardino. Considerati i lavori volti a una totale riqualificazione del fabbricato, si intende intervenire sul manufatto tramite una riconfigurazione degli spazi con opere di **COMPLETAMENTO FUNZIONALE**, i cui lavori di ammodernamento, constano in manutenzione straordinaria per opere interne al fine di rendere funzionale il manufatto alle attuali esigenze abitative, difatti si prevede la Trasformazione del comodo rurale in ABITAZIONE, con opere interne/esterne e, nello specifico, il progetto prevede:
- **interventi strutturali atti al miglioramento/adequamento sismico del fabbricato consistenti in:**

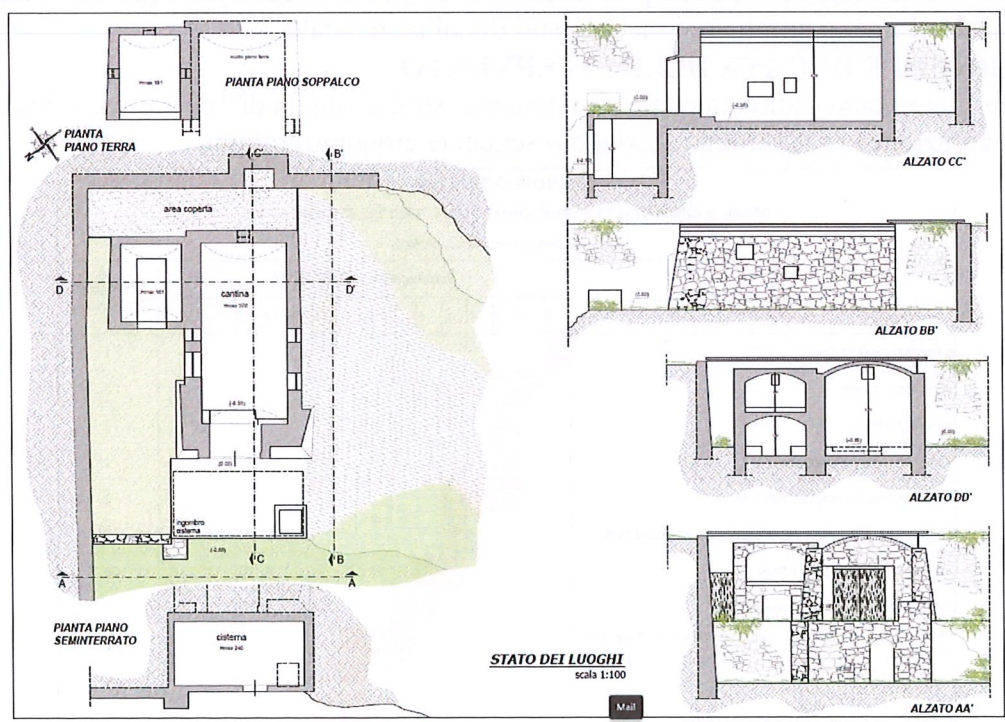
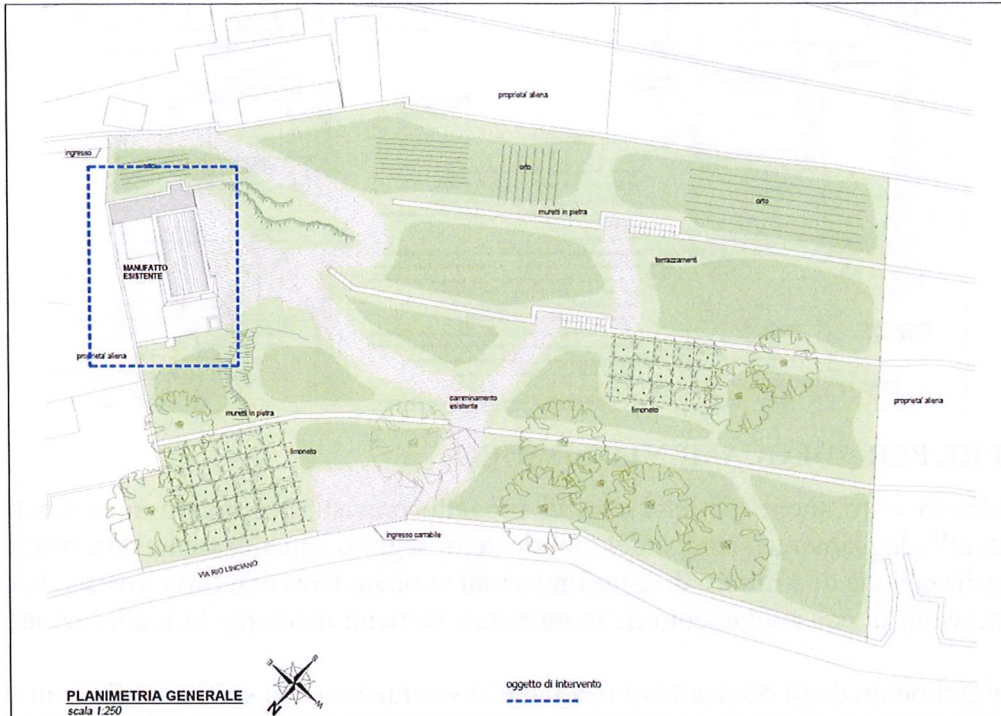
- *interventi sulle sottofondazioni;*
- *consolidamento delle murature perimetrali, con inserimento telai in calcestruzzo;*
- *risanamento e immediata sostituzione con solai a volta di tipo latero-cementizio;*
- *applicazione di materiali impermeabilizzanti e coibentanti, con innalzamento del piano di calpestio per formazione camera d'aria a pavimento;*
- *nuova distribuzione interna con eliminazione del 'soppalco';*
- *completamento dei vari ambienti con relativi intonaci;*
- *completamento e messa a norma di ogni opera relativa agli impianti tecnologici;*
- *lievi rettifiche ai prospetti (chiusura/apertura/trasformazione vani porta-finestre);*
- *posa in opera di pavimenti e rivestimenti, finiture interne ed esterne;*
- *attintatura di tutte le superfici interne e lavori connessi;*
- *montaggio infissi, ed altre eventuali lavorazioni di finitura per dare l'opera compiuta a regola d'arte.*
- *In considerazione che il progetto prevede una diversa distribuzione degli interni, sono previste rettifiche*
- *ai prospetti, le cui lavorazioni sono:*
- *trasformazione di vani finestra in un vano porta corpo laterale: rispetto allo stato dei luoghi, si prevede l'eliminazione del 'soppalco' e si ottiene un unico ambiente, e considerato che aveva due aperture, se ne realizza una sola;*
- *riconfigurazione finestre: ulteriori aperture (poste lateralmente) vengono riconfigurate con vani porta, data la irregolarità delle bucatore esistenti;*
- *aperture vani porta: nel tratto retrostante, per l'assenza di bucatore, si prevede di aprire delle porte verso gli esterni;*
- *rettifica fronte principale: l'esistenza di vani di accesso 'sproporzionati', ovvero dei veri e propri varchi di accesso ampi, si prevede un ridimensionamento con vani porta adeguati all'uso abitativo;*
- *sistemazione dell'intorno del manufatto: tra le migliori proposte, si prevede la sistemazione dell'immediato intorno del manufatto e della terrazza antistante il frontale, con la sistemazione della pavimentazione, in parte esistente e l'apposizione di una ringhiera di protezione.*

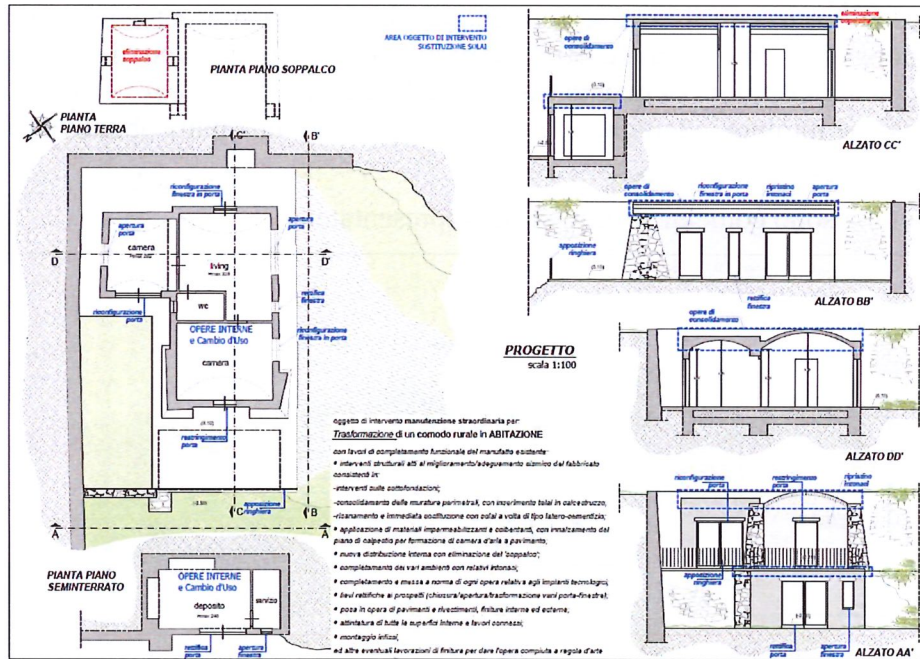
CHE le opere a farsi sono destinate a:

- CAMBIO DESTINAZIONE D'USO

Si prevede di utilizzare il bene al fine della residenza, pertanto, intende trasformare l'attuale destinazione (ex Comodo rurale/deposito pertinenziale) ad uso Abitativo; stiamo parlando di circa 56,80 mq, maggiore di quanto stabilito dal "decreto sanità" del 1975, nel quale è sancita la dimensione minima inderogabile che deve sviluppare una unità abitativa (ovviamente, sul territorio italiano).

CHE le opere a farsi sono come di seguito state rappresentate:





● **OPERE PER ADEGUAMENTO SISMICO**

Tanto considerato visto anche gli interventi di progetto previsti si è optato ai seguenti interventi strutturali atti all'adeguamento sismico del fabbricato di seguito sinteticamente descritti:

- 1) Realizzazione di strutture di sottofondazioni al piano terra con travi rovesce in c.a.;
- 2) Interventi di consolidamento delle murature verticali mediante la realizzazione di telai in c.a.;
- 3) Irrigidimento degli orizzontanti mediante la sostituzione dei solai esistenti con solai di tipo latero - cementizio ed elementi prefabbricati e relativo collegamento degli stessi alla muratura verticale al fine di eliminare i meccanismi di collasso locale.

● **PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO**

La durata dell'intervento è stimata complessivamente per una durata di 10 settimane lavorative. Le fasi di lavorazione si riassumono secondo il seguente cronoprogramma:

CRONOPROGRAMMA																
OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA																
via La Guardia, snc - Anacapri (NA)																
Attività	Settimane LAVORATIVE : 10															Settimane di lavorazione
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
sistemazione di cantiere	■															1
demolizioni interne		■	■													2
trasporto a rifiuto			■													1
interventi sulle sottofondazioni				■	■											1
opere di consolidamento strutturale					■	■	■									3
applicazione di materiali impermeabilizzanti e coibentanti						■	■									2
nuova distribuzione degli interni							■	■								1
refacimento di pavimenti e rivestimenti								■	■							2
rinnovo e messa a norma di ogni opera relativa agli impianti tecnologici									■	■						3
montaggio infissi										■	■					1
integgiatura delle pareti e dei lavori connessi											■	■				2



CHE in sede di progettazione sono stati debitamente consultati:

- *Direttiva Europea 79/409/CEE del 02-04-1979 Relativa alla conservazione degli uccelli Selvatici. Pubblicata nella G.U.C.E. del 25-04-1979, n. L. 103*
- *Direttiva Europea 92/43/CEE del 21-05-1992 Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Pubblicata nella G.U.C.E. del 22-07-1992, n L. 206*
- *D.P.R. n. 357 del 08-09-1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, sostituito dall'art. 6 DPR 12 marzo 2003 (G.U. n 124 del 30 maggio 2003)*
- *D.P.R. n. 120 del 12-03-2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Pubblicato nella G.U. del 30-05-2003, n.124*
- *D.G.R. n. 590 del 14 marzo 2005*
- *Le indicazioni tecnico – amministrativo - procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).*
- *L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.*
- *DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati";*
- *DGR 795 del 19/12/2017 "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania";*
- *D.P.R. 8-9-1997 n. 357 LINEE GUIDA NAZIONALI PER VInCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 Allegato G (previsto dall'art. 5, comma 4);*
- *Allegato: LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA;*
- *D.G.R. num. 280 del 30/06/2021.*

Per quanto riguarda la normativa nazionale l'estensore della Valutazione di incidenza riferisce che:

- *Il D.P.R. 357/97, così come integrato e modificato dal D.P.R. 120/20034, affida alle regioni e province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. Infatti, l'art. 4 comma 1, specifica che esse debbano sia*



individuare le misure opportune per evitare l'alterazione dei proposti siti di importanza comunitaria sia attivare le necessarie misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione (art. 4, comma 2). L'art. 7, inoltre, stabilisce che le regioni e le province autonome adottino idonee misure per garantire il monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Nel recepimento del D.P.R. 357/97 e della Direttiva 92/43/ CEE le regioni e le province si sono per lo più attivate in modo settoriale, agendo sulla base di necessità contingenti, ciò risulta ancora più evidente dalla constatazione che la maggior parte dei provvedimenti sono atti di tipo amministrativo, come delibere di giunta, e non leggi regionali

- *A livello locale le Regioni, cui spetta la potestà legislativa in materia urbanistica, impegnate nella definizione delle nuove leggi per il governo del territorio, non hanno potuto ignorare la Direttiva Comunitaria e quanto più di recente definito circa la tutela ambientale e la conservazione del territorio*

RILEVATO

CHE l'opera in oggetto, nel territorio comunale di Anacapri ricade nel sito ZSC IT8030038 "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri" appartenente alla Regione biogeografica mediterranea.

CHE secondo la cartografia Corine Land Cover progetto 2018, il sito ricade nelle seguenti zone:

Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di ampi spazi naturali.

Le colture occupano più del 25% ma meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato.

Mentre nel progetto "Carta della Natura" ad opera dell'ISPRA, l'opera in oggetto ricade nell'habitat:

Colture estensive e sistemi agricoli complessi

- **Classe di valore ecologico: bassa**
- **Classe di sensibilità ecologica: molto bassa**
- **Classe di pressione antropica: molto alta**
- **Classe di Fragilità ambientale: media**

Aree coltivate a carattere misto. Comprendono sistemi agricoli tradizionali e/o a bassa intensità, sia seminativi che orti, con appezzamenti in genere di piccole e medie dimensioni. Di norma si presentano frammentati ed a mosaico con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili, campi incolti lasciati a rotazione o tenuti a sfalcio.

CHE pur essendo ambienti antropici mantengono un certo grado di naturalità, soprattutto se confrontati con gli altri agro-ecosistemi.

CHE Nel dettaglio della ZSC IT8030038 "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri" gli habitat censiti nell'Allegato I della direttiva 92/43 CEE con le caratteristiche specificate. I Formulari Standard del Ministero dell'Ambiente descrivono la Zona Speciale di Conservazione "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri", con i seguenti tipi di Habitat:



TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee	34
5210: Matorral arborescente con Juniperus spp	6
5320: Basse formazioni di Euphorbia vicino alle scogliere	11
5330: Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	34
9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	17
6220*: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	1
8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1
8330: Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	11

CHE Dall'analisi delle corrispondenze con gli habitat Natura 2000 tra gli habitat CORINE Biotopes compresi nella legenda di Carta Natura, utilizzando la tabella presente nel "Manuale ISPRA" corrispondenze con "traduzione" dei rispettivi codici di nomenclatura (codici CORINE Biotopes e codici Natura 2000), **è stato possibile individuare che l'area di interesse, rientrando nella categoria "Oliveti", non appartiene ad alcun Habitat codificato per la Rete Natura 2000.**

CHE relativamente alle caratteristiche eto – ecologiche relative alle caratteristiche eto – ecologiche delle specie potenzialmente presenti nei siti di interesse (ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri"), degli habitat cartografati e di quelli di specie indicati per ogni singola entità animale o vegetale, sulla base dei fattori di minaccia, l'estensore dello studio di Valutazione di Incidenza, assumendosene la responsabilità, nella tabella che segue riferisce, per ogni indicatore, la tipologia di impatto e l'effetto che la realizzazione dell'opera è in grado di avere:

TAB. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

TIPO DI IMPATTO	EFFETTO
Perdita di superficie di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat prioritari	Assente
Frammentazione di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat di specie	Assente
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Assente
Disturbo antropico	Non significativo
Emissioni solide	Significativo
Emissioni liquide	Assente
Emissioni gassose	Assente
Emissioni luminose	Assente
Emissioni di rumore	Significativo
Alterazione della qualità delle acque	Assente
Alterazione della qualità dell'aria	Assente
Interazione con le relazioni eco-sistemiche principali	Assente
Complementarità con altri piani / progetti (All. G Dir. 92/43/CE)	Assente



CHE al fine di mitigare gli effetti delle attività di cantiere il programma delle attività prevede:

TAB. Analisi degli impatti e relative MISURE DI MITIGAZIONE

EFFETTI SULL'ECOSISTEMA	EVENTUALI IMPATTI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE	GRADO DI IMPATTO
Alterazione fisica dell'habitat	L'area oggetto di intervento non è interessata da habitat prioritari.	IRRILEVANTE
Interferenze con la vegetazione autoctona e flora locale	Le tipologie di intervento previste non interagiscono in modo impattante con l'ambiente.	IRRILEVANTE
Impatti ed interferenze sulla fauna	Le tipologie di intervento previste non interagiscono in modo impattante sulla fauna.	IRRILEVANTE
Aumento della pressione antropica	Si prevede un aumento della pressione antropica rispetto a quello che si verifica attualmente considerando il cambio di destinazione d'uso, da fabbricato rurale ad abitazione.	BASSO
Generazione di rumore	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "rumore", ciò è da annoverare, per un tempo limitato (circa tre settimane lavorative) e relativo principalmente ad alcuni degli interventi previsti dal progetto (<u>scavo, costruzione delle opere in muratura</u>).</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE: Di seguito si elencano una serie di accorgimenti generali per la riduzione delle emissioni rumorose:</p> <ol style="list-style-type: none"> tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi; tutti i veicoli e gli impianti utilizzati durante le operazioni dovranno essere dotati di insonorizzatori efficaci e mantenuti in buone condizioni operative; tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro; ridurre la velocità degli automezzi su piste sconnesse e in particolar modo in prossimità di aree sensibili; le attività di cantiere maggiormente rumorose verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8:00 – 17:00) così da non essere percepire dall'ambiente; evitare l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili; privilegiare, nelle perforazioni, ove tecnicamente possibile, l'impiego di utensili a rotazione anziché a percussione. informare e formare le maestranze in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi; le attrezzature minute (e tutte le altre tecnologicamente possibili) per le lavorazioni dovranno essere ad alimentazione elettrica a batterie. Sospendere le lavorazioni di scarificazione, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). 	MEDIO

	<p>Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si dovranno seguire per quanto possibile i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> k. selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere); l. tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro (es. installazione di silenziatori sugli scarichi); m. dovrà essere effettuata una regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.) 	
<p>Emissioni nell'ambiente</p>	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "emissioni in atmosfera", ciò è da annoverare solo ad alcune fasi di cantiere, e comunque di una durata limitata nel tempo.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'emissione in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. durante le fasi di <u>scavo</u> e <u>costruzione delle opere di consolidamento strutturale</u>, si dovrà provvedere alla <u>bagnatura</u> al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri; b. evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; c. innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; d. effettuare una costante e periodica <u>bagnatura</u> o <u>pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non</u>; e. <u>pulire le ruote dei veicoli</u> in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; f. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; g. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; h. Su tutte le superfici verdi alterate dalle lavorazioni, procedere al pronto rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni, mediante l'impiego di sementi di origine autoctona (o appartenenti a miscugli locali), senza aspettare la fine lavori dell'intero. 	<p>MEDIO</p>
<p>Vibrazioni</p>	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "vibrazioni", ciò è da annoverare solo alla fase di scavo, e comunque della durata di una settimana circa.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'incidenza relativa alle vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. uso di macchine conformi alla normativa di settore (DIRETTIVA MACCHINE); b. Utilizzare macchine e impianti di recente fabbricazione; 	<p>MEDIO</p>



	<ul style="list-style-type: none"> c. Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti e macchine operatrici; d. Pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi; e. utilizzo di basamenti antivibranti (dove possibile); f. limitazione delle lavorazioni nelle ore più sensibili; g. Impiego di attrezzature manuali; h. contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate alle normative CEE ed in ogni caso possibile impiegando quelle elettriche. i. evitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti; j. aver informato e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette. k. Sospendere le lavorazioni di scavo, nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). 	
PRODUZIONE DI RIFIUTI	<p>I materiali di risulta saranno convogliati in discariche autorizzate ai sensi dell'art. 5 della Legge Reg. n. 20/2013.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE</p> <p>I rifiuti presenti in cantiere, prodotti durante le lavorazioni e gli interventi di pulizia, stoccati nell'area destinata a deposito temporaneo (definite nel progetto dell'organizzazione del cantiere), dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti punti elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Il trasporto del rifiuto deve essere accompagnato dal Formulario di Identificazione del Rifiuto o FIR, compilato dal produttore del rifiuto con le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto, di chi effettuerà il trasporto e dell'impianto di destinazione. b. i rifiuti devono essere separati per codice CER; c. devono essere stoccati in contenitori idonei per funzionalità e capacità e identificati con apposita cartellonistica; d. Sospendere le lavorazioni di scavo nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). <p>Qualora dovesse presentarsi l'esigenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione rifiuti ai tempi del COVID-19: allestimento di un'area in cantiere dedicata al deposito dei DPI (intesi come mascherine e guanti) utilizzati in questo periodo nei luoghi di lavoro ove non si siano riscontrati casi di persone affette dalla malattia (come suggerito dall'Istituto Superiore di Sanità). 	BASSO
Sottrazione e/o frammentazione di habitat	<p>Non è previsto da progetto la sottrazione e/o frammentazione di habitat.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE: non necessarie</p>	IRRILEVANTE



PRESO ATTO

CHE dai sopralluoghi effettuati in loco è stato rilevato che:

- a) che l'area interessata dal progetto non ricade in nessuno degli habitat inseriti nel Formulario Standard della ZSC estratto dalla Rete Natura 2000 Data Form: <https://www.naturacampania.it/natura2000/exportSite.asp> e comunque le tipologie di intervento non arrecano danni diretti o indiretti agli stessi;
- b) che nessuna delle pressioni e minacce indicate al punto 4 del documento Misure di conservazione della ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri" sono in alcun modo riferibili alla realizzazione del progetto in parola, né nel breve né nel lungo periodo;
- c) che sono osservati gli obblighi e divieti di cui al punto 5 del documento stesso sopracitato, dal momento che l'intervento in parola non comporta alcuna delle circostanze elencate;

CHE dall'analisi non solo botanico, faunistico ambientale e forestale effettuata, bensì anche storico – sociale, sul contesto oggetto di Studio per la Valutazione di Incidenza, emerge un complesso ambientale di carattere rurale agricolo.

CONSIDERATO

CHE alla luce delle valutazioni effettuate e delle misure di mitigazione fornite, si ritiene si possa condividere l'affermazione enunciata dal tecnico abilitato, che gli interventi consistenti in:

- ***“Opere di completamento funzionale manutenzione straordinaria - cambio d'uso ad abitazione - sostituzione solai” mediante l'applicazione delle misure di mitigazione previste dal presente Studio:***
 - **non comporteranno frammentazione degli habitat presenti;**
 - **non comprometteranno le componenti floristiche e faunistiche della ZSC IT8030038 - “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri”;**
 - **risulteranno coerenti con gli obiettivi di conservazione e di integrità della ZSC.**

CHE l'obiettivo primario è quello di mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, alla voce “valutazione globale” sono classificate C, e considerato che trattasi di un'opera di **“Opere di completamento funzionale manutenzione straordinaria - cambio d'uso ad abitazione - sostituzione solai”**, fa ritenere ragionevolmente condivisibile la conclusione cui giunge l'estensore dello studio che:

- **non si pregiudicherà l'attuale esistenza delle specie di flora e fauna caratterizzanti la ZSC,**
- **non si rilevano incidenze negative sugli habitat dell'intero territorio interessato della ZSC IT8030038 - “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri”.**

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO E RILEVATO

Al fine di potere esprimere compiutamente il SENTITO di Competenza al COMUNE DI ANACAPRI – per la *Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata. Richiesta del “Sentito”. Istanza prot. n. 3722 del 06/03/2023*

- o si può ritenere la documentazione presentata correttamente e formulata nel rispetto dei contenuti descrittivi ed analitici dovuti.



- Si può complessivamente ritenere che non sussistono motivi ostativi per rilasciare una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE NEL SENTITO** richiesto, in quanto, le aree interessate dall'intervento, alla voce "valutazione globale" sono classificate C, e considerato che trattasi di un'opera di "Opere di completamento funzionale manutenzione straordinaria - cambio d'uso ad abitazione - sostituzione solai", fa ritenere ragionevolmente condivisibile la conclusione cui giunge l'estensore dello studio che:
- non si pregiudicherà l'attuale esistenza delle specie di flora e fauna caratterizzanti la ZSC,
- non si rilevano incidenze negative sugli habitat dell'intero territorio interessato della ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri".

Istruttoria

Giulio Monda

il Presidente/Commissario

Arch. Francesco Maisto

Il Responsabile Amministrativo

(Visto ex art.147 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i)

Dott. Massimo D'Antonio

